

Sintesi dell'intervento del Prof. Renato Mannheimer

Per ipotizzare la creazione di un nuovo soggetto politico legato ai temi della sostenibilità, è opportuno verificare lo stato dell'opinione pubblica in relazione a questa tematica.

Da ormai 6 anni, attraverso l'istituto di ricerca Eumetra, realizziamo, per conto di Lifegate, un osservatorio sugli atteggiamenti e comportamenti degli italiani legati alla sostenibilità ambientale e sociale. Si tratta di una ricerca di carattere scientifico che, grazie alla sua affidabilità, ci offre un quadro aggiornato e completo sull'opinione pubblica al riguardo.

I risultati sono molto incoraggianti. La sensibilità e l'interesse della popolazione verso i temi della sostenibilità sono in continua espansione, raggiungendo strati sempre più ampi di cittadini.

Da vari punti di vista. Anzitutto quello della conoscenza. Secondo l'ultima rilevazione, effettuata nel gennaio scorso (dunque prima del lockdown), mediamente poco meno di metà della popolazione ha una buona conoscenza del significato dei termini inerenti alla sostenibilità. Specie per quello che riguarda la sostenibilità climatica, ma anche sull'energia e altri temi. I giovani della "generazione Z" mostrano livelli ancora superiori. In generale, la conoscenza (che è la base per un progetto di nuovo soggetto politico) risulta maggiore nelle grandi città e tra le persone con titolo di studio più elevato.

Ma, al di là della conoscenza del tema, quali sono gli orientamenti a riguardo? Sulla base di una elaborazione statistica congiunta delle numerose domande inserite nel questionario, è possibile definire il 38% della popolazione come "appassionato"

nell'impegno per una maggiore sostenibilità ambientale e sociale e che considerano quest'ultima un aspetto prioritario. Si tratta, in altre parole, delle persone più sensibili alla questione. Tra i più giovani la percentuale è ancora maggiore e raggiunge il 44%. Il dato si è molto accresciuto in questi anni: era il 29% nel 2016.

Accanto a questo gruppo, si possono rilevare gli "interessati" (34%) che ritengono importante, ma non prioritario, l'impegno per la sostenibilità. Infine, c'è un 28% di disinteressati.

Vi è dunque una ampia base potenziale per un impegno politico in questo senso.

Ma è importante notare che un consenso diffuso, seppure necessario, non è naturalmente una condizione sufficiente per il successo di un soggetto politico. Dall'opinione al voto ci sono molti passaggi. Molti esempi lo dimostrano. Occorrono altri elementi organizzativi, di leadership, di comunicazione e molti altri.

Ciò nonostante, i dati del nostro osservatorio suggeriscono che il progetto del quale discutiamo questo pomeriggio ha un suo fondamento di possibile appoggio nell'opinione pubblica del nostro (e di molti altri) paese.